

PROGETTO CAMPUS. VERSO UNA SCUOLA DEL TERRITORIO.

Analisi del contesto territoriale e dei bisogni.

Il territorio ricadente nell'ambito della Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai, per le sue peculiarità e le sue criticità è stato inserito nell'area SNAI.

Tra le principali criticità riscontrate, che determinano un impoverimento dei servizi, vi è senza dubbio il decremento demografico che accentua il divario con gli altri territori della Sardegna, in ogni settore.

Dal punto di vista educativo e didattico, abbiamo assistito a fenomeni come la soppressione dei plessi e/o dei punti di erogazione del servizio scolastico, la chiusura di Istituti e la soppressione di indirizzi e corsi di studio. L'organizzazione scolastica si è spesso orientata sul modello della pluriclasse, in particolare nella scuola primaria e secondaria di primo grado. La scarsa mobilità territoriale ha poi favorito la tendenza degli studenti alla frequenza delle scuole secondarie di secondo grado nei centri urbani, fatto che ha ulteriormente impoverito il territorio.

Fenomeni conseguenti, come l'alta dispersione scolastica, la difficoltà delle famiglie nella gestione di situazioni di disagio e/o di fragilità culturale, la difficoltà della scuola a motivare allo studio e ad educare ad una concreta progettualità di vita, si uniscono alla difficoltà delle Istituzioni di proporre efficaci interventi formativi e culturali creando così un deficit formativo che si ripercuote su tutta la collettività. Il tutto si unisce alla carenza di centri di socializzazione e di aggregazione e alla scarsità di opportunità culturali fuori dal contesto scolastico.

Il quadro che emerge è quello di un territorio che deve superare le accese forme di campanilismo e prendere coscienza di una realtà che va affrontata, analizzata e contrastata.

L'impegno a costruire un percorso nuovo, propositivo e d'avanguardia, deve essere assunto in primis dalle Istituzioni e in secondo luogo deve diventare patrimonio comune della collettività. Scelte di comodo, lassismo istituzionale, tatticismi dialettici sono strumenti che devono essere sostituiti dal coraggio della consapevolezza, se non vogliamo essere annoverati tra coloro che, pur vivendo nel territorio con ruoli di dirigenza e di guida, non hanno saputo cogliere i cambiamenti e non hanno saputo porre rimedio alla drastica situazione.

E' il coraggio dell'idea nuova che deve animare il nostro pensiero e la nostra azione.

Dal punto di vista educativo e didattico serve una svolta. E' necessario creare un contesto formativo ed educativo nuovo, aperto, esteticamente stimolante, capace di favorire la crescita umana, culturale e professionale. All'interno della Sardegna deve essere possibile creare una realtà di

grande valenza educativa e formativa, in cui far confluire tutte le scuole secondarie del territorio. L'obiettivo deve essere la creazione di una scuola che potenzialmente si caratterizzi come un "Civic center", con spazi aperti al territorio e non solo, capace di strutturarsi come punto di riferimento per la crescita armoniosa dei giovani e, con essa, della società tutta.

Deve strutturarsi un modello che sappia individuare percorsi culturali, formativi e pedagogici di grande qualità, attraverso una flessibilità didattica e organizzativa. Un modello capace di sostenere le famiglie nel percorso di crescita e di educazione dei figli, che sappia intervenire concretamente sulle situazioni di devianza e di difficoltà, un modello capace di garantire, costantemente, l'interazione con il tessuto sociale, culturale e produttivo territoriale.

La proposta. Il Campus.

L'idea guida è quella di creare una scuola nuova, sia dal punto di vista architettonico che didattico-educativo, capace di caratterizzarsi per una costante fruibilità e per un unico interesse: pensare al benessere degli studenti e della comunità. Una scuola che rappresenti un modello di efficacia, di efficienza e di bellezza, che sia vissuta quotidianamente, nella quale sia possibile conciliare la vita scolastica con la naturale necessità dei giovani alla socializzazione. Una scuola che offra spazi ludico-ricreativi, strutture sportive, biblioteche, luoghi deputati allo sviluppo delle capacità creative e artistiche, una scuola che possa integrare e stimolare i rapporti tra gli studenti e le famiglie, tra loro e la società. Una scuola che offra supporti psicologici e medici, capace di sostenere percorsi educativi in grado di contrastare i fenomeni di devianza.

Il Campus dovrà caratterizzarsi come una scuola innovativa, dove progettualità, sostenibilità ed innovazione diventano elementi fondanti del lavoro quotidiano. Una scuola progettata in modo tale che gli spazi siano liquidi, flessibili, capaci di favorire esperienze sempre e nuove stimolanti, anche grazie all'innovazione didattica, alle soluzioni architettoniche d'avanguardia, alla creazione di spazi che sappiano strutturarsi come momenti di incontro e di relazione interna ed esterna.

Il Campus dovrà rispondere alle esigenze del manifesto delle Avanguardie educative e dovrà essere in grado di trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, di apprendere e di valutare. Dovrà essere in grado di creare nuovi spazi e nuovi scenari per l'apprendimento, riorganizzare i tempi e i modi del fare scuola, riconnettere i saperi della scuola con i saperi della società e della conoscenza. Una scuola che dovrà, costantemente, investire sul capitale umano, ripensando i rapporti, promuovendo l'innovazione nell'ottica della sostenibilità e della trasferibilità. Il Campus dovrà

caratterizzarsi come un patrimonio dell'intero territorio e come grande sperimentazione d'avanguardia a livello regionale, capace non solo di ricucire il tessuto socio-culturale locale ma anche di aprirsi come valore di riferimento per un nuovo modo di formare le nuove generazioni. Il modello che si dovrebbe perseguire è il "modello 1+4", il cui manifesto "1+4 Spazi educativi per la scuola del Terzo millennio" evidenzia l'importanza dello "spazio gruppo" e l'importanza di altri 4 elementi: l'agorà, lo spazio informale, lo spazio individuale e lo spazio di esplorazione.

Secondo questo modello, lo "spazio gruppo", che rappresenta l'evoluzione dell'aula tradizionale, dovrebbe caratterizzarsi come un ambiente capace di garantire attività didattiche diversificate e interattive. Il concetto di aula tradizionale viene rovesciato, lo spazio diventa un ambiente polifunzionale, complementare agli spazi laboratoriali e agli altri spazi-luoghi. L'agorà rappresenta il grande spazio assembleare, luogo di incontro, di stimolo, di comunione tra gli studenti e tra essi e la realtà, che attraverso eventi di grande rilevanza e di interesse plenario, consente una costante contaminazione del mondo scuola con la realtà esterna. Lo spazio informale deve sostenere la gioia degli studenti di vivere l'ambiente Campus, deve sostenere l'accoglienza, stimolare la socializzazione e la creatività, garantire l'acquisizione della consapevolezza della necessità di una crescita che non è solo didattica, ma anche sociale, culturale e umana. Deve essere uno spazio che, pur essendo collettivo, deve stimolare l'individuo al piacere dello stare insieme e del creare. Lo spazio individuale è invece il luogo dove, lo studente, può concentrarsi, ritrovare un'intimità che, estraneandolo dal contesto, possa permettergli di recuperare il rapporto con l'io e stimolare la sua crescita. Non può e non deve mancare lo spazio di esplorazione, costantemente collegato ai laboratori e con l'esterno, capace di stimolare la ricerca, lo spirito critico, la conoscenza dei fenomeni e lo sviluppo di abilità scientifiche, creative, innovative.

Il Campus. Una proposta.

1. Vivi nel Campus

Il Campus sarà dotato di tutti i migliori servizi. Dovrà disporre di alloggi, aule, mense, una palestra ben attrezzata, spazi verdi e tanti altri spazi ricreativi dove vivere momenti di studio, sport e divertimento insieme agli altri studenti in un ambiente amichevole e dotato di ogni comfort e dovrà caratterizzarsi come un complesso residenziale d'avanguardia. Per agevolare gli spostamenti degli studenti, dovrà mettere a disposizione un servizio di trasporti, che potrebbe essere attivo anche nel fine settimana per le uscite extrascolastiche. L'area del Campus dovrà prevedere una reception, gli

alloggi, la mensa, le aule, l'auditorium, le sale studio, la biblioteca, la palestra, l'infermeria, la lavanderia e altri servizi da costruire in base al modello ideato.

2. Le scuole del Campus

La scelta della scuola superiore è il primo passo del percorso formativo dei giovani. Il Campus sarà organizzato per orientare in questa importante scelta, confermando gli attuali indirizzi del territorio che potrebbero essere incrementati con indirizzi che favoriscano la creatività, il turismo e lo sport. All'interno del Campus si potranno frequentare le lezioni di tutti gli indirizzi scolastici, con docenti preparati e stimolati, che permetteranno agli studenti di studiare in tutta tranquillità e con il massimo supporto.

Se lo studente ha perso uno o più anni a scuola, può recuperarli nel Campus, sia per conseguire il diploma che per rientrare nel regolare corso di studio.

Il Campus offrirà, quindi, un'opportunità che permetterà agli studenti, che ne avranno bisogno, di rimettersi in pari e allo stesso tempo completare la formazione e partecipare alle attività extrascolastiche.

Oltre al programma ministeriale della scuola che lo studente sceglierà e al potenziamento delle materie d'indirizzo, il Campus si occuperà della formazione degli studenti a 360° attraverso corsi specifici di lingua inglese, educazione comportamentale e civica, musica, teatro, botanica, fai da te, cineforum, educazione fisica e sport ecc. Lo studente potrà scegliere di partecipare liberamente a queste e ad altre attività che saranno individuate in rapporto all'offerta territoriale.

All'interno del Campus, sarà attivata un'importante figura, quella dell'istitutore. Qualunque sia la scuola superiore che lo studente deciderà di frequentare, nel Campus sarà seguito da un istitutore che darà il massimo supporto per lo svolgimento dei compiti, l'approfondimento delle materie specifiche dell'indirizzo di studi scelto e i programmi extra scolastici, fondamentali per costruire solide basi per il futuro, non solo a livello formativo ma anche personale. Il Campus, potrà offrire, per i minorenni e su richiesta dei genitori, il servizio di assunzione della paternità dell'esperienza formativa dello studente, attraverso la figura dell'istitutore che diventerà il tutore legale del giovane per quello che riguarda la scuola, lo studio e la permanenza nel Campus.

3. Un Campus h24

Il Campus si caratterizzerà come luogo di vita e di crescita h.24. Nella seconda parte della giornata, lo studente sarà seguito da docenti esperti nell'apprendimento per lo svolgimento quotidiano dei compiti, l'approfondimento delle materie di indirizzo e tutti i programmi extrascolastici. Lo studente

potrà poi dedicarsi a tutte le attività formative che riterrà opportune per soddisfare le proprie esigenze di svago e di crescita.

Il valore del Campus come nuovo paradigma territoriale.

Il Campus potrebbe caratterizzarsi come motore di un nuovo modo di intendere il territorio. L'obiettivo è quello di pensare ad un modello di sviluppo territoriale integrato, capace di superare ogni forma di individualismo e di sviluppare un senso di appartenenza ad una comunità allargata e ad un'unica, grande e piacevole, istituzione scolastica. Gli studenti potranno scegliere con serenità il corso di studi ritenuto più idoneo alle loro propensioni senza condizionamenti, in particolar modo dovuti ai problemi legati alla mobilità territoriale e saranno inseriti in un ambiente stimolante, capace di garantire, quotidianamente, il confronto, capace di garantire lo sviluppo delle inclinazioni e delle potenzialità di ciascuno.

Il Campus darà poi nuova prospettiva e nuovi stimoli al corpo docente, perché ne faciliterà il rapporto e l'integrazione, ne valorizzerà le competenze.

Il sistema Campus potrebbe costituire un argine al fenomeno dello spopolamento anche grazie alla sua capacità di rendere più attrattivo il territorio. La sua organizzazione permetterà di sostenere costantemente le famiglie, di limitare il fenomeno delle devianze, di combattere concretamente la dispersione scolastica e di contribuire al benessere psico-fisico della popolazione scolastica. Il percorso del Campus permetterà un'integrazione tra la Scuola e le Amministrazioni locali che potranno costruire una programmazione ricreativa, sociale, culturale a livello comunitario, stimolando la mobilità dei giovani e le loro aggregazioni.

Dal punto di vista economico, il Campus permetterà di ridurre i costi di gestione degli attuali edifici scolastici e di ridurre i costi a carico delle famiglie, attraverso la fornitura di servizi pubblici a costi accessibili o addirittura gratuiti. Gli edifici esistenti dovranno essere poi riqualificati anche attraverso un'attenta programmazione regionale che possa, in accordo con i Comuni, realizzare una rete di servizi pubblici e privati di grande rilevanza, anche per migliorare gli aspetti ricettivi del territorio, per favorire la creazione di percorsi di formazione professionale o la creazione di nuovi spazi culturali e sociali.

Ovviamente, la progettazione e la realizzazione di un Campus necessita di una tempistica che mal si concilia con le attuali esigenze e problematiche degli Istituti attualmente presenti. A tal proposito, considerato che, dati alla mano, i fenomeni del decremento demografico e dalla dispersione scolastica oltre a pesare negativamente sul presente, peseranno ancora di più nel futuro, si ipotizza

di mantenere inalterati gli attuali indirizzi presenti, individuando uno o due edifici attualmente attivi dove concentrare immediatamente la popolazione scolastica, integrando il sistema di mobilità territoriale in funzione di questa esigenza, così da iniziare il percorso di unificazione.

Volutamente tralascio gli aspetti legati agli altri indirizzi scolastici, con la coscienza di chi ritiene che sia maturo il tempo di valutare gli opportuni accorpamenti, che dovranno tenere conto di alcuni elementi chiave:

- La suddivisione dei servizi in modo da soddisfare la copertura capillare di tutto il territorio, anche attraverso una ricollocazione degli stessi.
- La valutazione delle diverse condizioni geografiche del territorio e quindi la persistenza di alcuni servizi nelle zone maggiormente difficili da raggiungere, in particolare nei periodi invernali.

Volutamente tralascio la questione della collocazione geografica del Campus, perché attualmente non è importante il dove, ma il perché (abbiamo il dovere di contrastare il declino del territorio in quanto amministratori e cittadini) e il quando (abbiamo il dovere di farlo ora, subito).

Il mio vuole solo essere un contributo politico al dibattito che si stà manifestando nel territorio intorno all'argomento della riorganizzazione della rete scolastica e come tale, oltre ad essere rappresentativo di una visione particolare dello sviluppo territoriale, necessita del contributo di tutti gli attori chiamati a prendere importanti decisioni. Non ha pertanto una valenza tecnica ma rappresenta una proposta di visione generale che comunque intende tracciare un percorso da seguire e che ambisce a essere valutata da tutti voi e quindi giudicata, positivamente o negativamente. Ciò che questa proposta vuole fare è inserire nel dibattito una prospettiva che, mi auguro, possa essere confrontata con altre proposte chiare e tangibili. Al fine di stimolare il dibattito ritengo che la proposta, intesa come idea di futuro, sia da inserire in un contesto di valutazione della stessa, per verificare se vi è la condivisione necessaria ad una sua futura attuazione.

Alessandro Corona